



Fraternità Laici Cavanis
Casa Sacro Cuore, ISTITUTO CAVANIS
Via Col Draga – POSSAGNO (TV)

MONASTERO INVISIBILE

11.2025



Carissimi amici,

questa sera abbiamo pensato di dedicare il nostro Monastero Invisibile per pregare insieme per la pace, un dono che non è mai scontato, ma sempre da invocare, custodire e costruire.

Viviamo tempi in cui la parola "pace" rischia di diventare solo un sogno fragile, schiacciato dai rumori della violenza, dell'odio e dell'indifferenza. Ma proprio per questo non possiamo tacere, né arrenderci: la pace è un nome di Dio, è il volto del Vangelo, è la nostra vocazione più profonda. Abbiamo scelto un brano della Lettera agli Efesini che ci invita a guardare alla pace come frutto della riconciliazione in Cristo.

L'apostolo Paolo ci ricorda che Gesù stesso "è la nostra pace": non una pace fatta di trattati o equilibri politici, ma una pace che nasce dal cuore trasformato, capace di abbattere i muri che separano — muri di diffidenza, di paura, di ostilità — e di costruire un solo corpo, una sola famiglia.

Con questo spirito ci disponiamo all'ascolto della Parola.

Accendiamo una candela, segno della luce che il Signore dona anche nei tempi oscuri. La fiamma che ora vediamo è fragile, come la pace che invociamo, ma custodita insieme, illumina e riscalda.



SUGGERIMENTO: posizioniamo al centro un cero acceso; ogni persona prima della lettura della Parola accenderà un lumino dalla fiamma centrale: luce che si moltiplica senza diminuire, segno della pace che cresce condividendo.





**Dalla Lettera di San Paolo
apostolo agli Efesini (2, 13-16):**

Ora, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani siete diventati vicini grazie al sangue di Cristo. Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che era frammezzo, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne. Così, egli ha abolito la Legge fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, distruggendo in se stesso l'inimicizia.

**Le parole di Paolo ci toccano nel profondo,
perché parlano di un desiderio che abita
ogni cuore: vivere in pace.**

Ma la pace, nella visione cristiana, non è solo l'assenza di guerra. È molto di più: è un cammino di riconciliazione, un'opera interiore e comunitaria che ci chiede di abbattere i muri, non solo quelli visibili ma anche quelli che costruiamo dentro di noi.

Il muro di cui parla Paolo non è solo quello tra popoli o culture diverse: è il muro che sorge ogni volta che ci chiudiamo all'altro, che giudichiamo, che smettiamo di vedere un fratello o una sorella in chi ci sta davanti. Cristo, con la sua croce, ha spezzato questo muro — non con la

forza, ma con l'amore che si dona. E noi? Siamo chiamati a fare lo stesso. A trasformare i nostri piccoli conflitti quotidiani — nelle famiglie, nelle comunità, nei rapporti difficili — in occasioni per costruire ponti. A credere che la pace inizia da gesti minuscoli ma veri: una parola che calma, un abbraccio che scioglie, un perdono che libera. La pace nasce così: quando qualcuno ha il coraggio di farsi primo nel perdono, di rinunciare alla vendetta, di scegliere la mitezza come via di forza.

Forse non possiamo fermare le guerre del mondo, ma possiamo iniziare dalla nostra vita: una parola più gentile, un gesto di accoglienza, un silenzio che ascolta, un passo verso chi è diverso da noi.

È da questi piccoli semi che Dio fa crescere la pace. Allora, questa sera, chiediamo al Signore non solo la pace per le nazioni — in Terra Santa, in Ucraina, in

Congo RDC e in ogni luogo ferito — ma anche la pace per i nostri cuori, le nostre famiglie, le nostre comunità. Chiediamo di renderci artigiani di pace, capaci di seminare speranza là dove regna la paura. Perché dove regna Cristo, lì non c'è più inimicizia, ma comunione, davvero, come scrive Paolo:

“Egli è la nostra pace”

Preghiamo

Signore Gesù, tu sei la nostra pace.

Hai abbattuto i muri che ci separano,
hai trasformato l'odio in amore.

Rendici strumenti della tua riconciliazione.

Rinnova in noi, Signore, il desiderio di pace.

Quando ci chiudiamo nella paura, apri il nostro cuore.

Quando giudichiamo o ci difendiamo, donaci mitezza e fiducia.

Quando ci sembra inutile perdonare, ricordaci la tua croce.

Rinnova in noi, Signore, il desiderio di pace.

Insegnaci a credere che ogni parola buona può ricostruire,

che ogni gesto di tenerezza può salvare,

che ogni incontro può diventare una soglia di luce.

Fa' di noi, Signore, costruttori di pace.

E quando la violenza sembra vincere,

quando il male grida più forte,

donaci la fede dei piccoli e la forza dei miti,

perché continuiamo a sperare nel tuo Regno che viene.

Tu sei la nostra pace, Signore Gesù.

Resta con noi, e fa' di noi un solo corpo, un solo cuore, una sola
speranza. Amen

SOLA IN DEO SORS

